

Massiccia partecipazione in tutta la regione allo sciopero generale

Torino chiama e la Toscana risponde

I cortei di Firenze, Pisa ed altre città confermano che la posta in gioco è molto alta - Davanti ai cancelli di Rivalta e Mirafiori si difendono anche decine di migliaia di posti di lavoro in tutta Italia - La classe operaia non è disposta a tornare indietro di 20 anni

Un filo diretto lega Torino con il resto d'Italia. La FIAT, e con essa l'industria automobilistica in generale, ha rappresentato negli ultimi 30 anni, nel bene e nel male, il punto di riferimento della nostra economia, il termometro dell'occupazione. Una crisi alla FIAT si ripercuote inevitabilmente su tutto il nostro apparato produttivo; ogni licenziamento alla FIAT si traduce in una perdita di occupazione in altre aziende di diverso settore. Attorno alla FIAT, inoltre, spesso si coagulano gli interessi del nostro padronato, e non soltanto quello metalmeccanico.

Dalla fabbrica torinese sono sempre partiti i segnali di attacco alla classe operaia ed al sindacato: è ormai storicamente provato che ad ogni sconfitta dei lavoratori della FIAT, ad ogni ridimensionamento del sindacato negli stabilimenti di Torino ha sempre corrisposto un indebolimento generale della classe operaia e delle organizzazioni sindacali. Non può stupire, quindi, che lo sciopero generale di ieri, proclamato da CGIL-CISL-UIL, abbia registrato una massiccia adesione di tutti i lavoratori, delle forze politiche democratiche e di numerose istituzioni.

La posta in gioco è molto alta: in pericolo non sono solo i 25 mila posti di lavoro nel Piemonte (100 mila se si sommano anche quelli delle aziende indotte) ma decine di migliaia di posti in tutta Italia. Lo sciopero di ieri non è stato solo un atto di solidarietà nei confronti dei lavoratori della FIAT, Motofides, Emerson, Manetti & Roberts, Sime, Siciet ed altre aziende in cui da mesi si lotta per difendere l'occupazione, ma la testimonianza più evidente che davanti ai cancelli di Mirafiori e di Rivalta si difendono anche gli interessi dell'intero Paese. I cortei di Firenze, Pisa e delle altre città della Toscana confermano che la classe operaia è disposta a contrastare fino in fondo il tentativo padronale di riportare l'Italia indietro di 20 anni.



Le piazze «vestite» di tante bandiere rosse

Ecco che cosa è successo nelle altre città toscane durante lo sciopero generale. FIRENZE - Migliaia di migliaia di persone hanno sfilato ieri mattina per il centro della città con alla testa i lavoratori dello stabilimento FIAT di Novoli. In Piazza della Signoria si è tenuto il comizio durante il quale ha preso la parola il segretario nazionale della FLM Ottaviano Dal Turco. Analoga iniziativa si è tenuta ieri mattina a PRATO.

PISA - In Piazza S. Paolo all'Orto si sono ritrovati molti lavoratori di tutta la provincia. Un corteo, in precedenza, aveva attraversato la città stracolma di striscioni, bandiere e cartelli. Il comizio è stato tenuto dal segretario regionale della CGIL, Gianfranco Rastrelli. In corteo, anche a PONTEDERA, migliaia di lavoratori con alla testa gli operai della Piaggio, la più grande fabbrica toscana.

PISTOIA - Tute blu, studenti, donne hanno manifestato ieri mattina per le strade del centro pistoiese. Un corteo denso di significato di lotta che ha visto schierati migliaia di lavoratori di tutta la provincia. Il comizio è stato tenuto dal segretario nazionale della CGIL, Valentino Zucherini.

LUCCA - I lavoratori lucchesi si sono ritrovati in Piazza S. Michele dopo aver manifestato in corteo per le strade del centro storico.

PIOMBINO - A Piombino oltre 3 mila lavoratori hanno partecipato alla manifestazione indetta dalla federazione unitaria che si è conclusa in Piazza Verdi con un comizio del sindacalista Piccini. Il corteo che ha avuto inizio dalla portineria delle Acciaierie di Piombino, era aperto dai lavoratori della SICET, da tre mesi senza stipendio, in seguito alle note vicende dell'impresa.

Un loro rappresentante ha anche preso la parola durante il comizio conclusivo invitando tutti i lavoratori alla solidarietà concreta con gli operai che da circa un mese stanno occupando il cantiere di Fiorentina.

MASSA CARRARA - Migliaia di lavoratori, donne, studenti, hanno sfilato ieri mattina per le vie di Massa durante le quattro ore di sciopero a sostegno della vertenza Fiat. Si è trattato di una manifestazione imponente, come da tempo non si vedeva. La portata della posta in gioco era chiara a tutti i lavoratori che nei loro slogan hanno ricordato che «uniti si vince», che «la linea del padrone non passerà».

Il corteo è partito da Puglietto con in testa un gruppo di operai che sventolavano le bandiere rosse della FLM, dietro di loro i lavoratori della Dalmine e Montedison, anche loro alle prese con problemi di occupazione, poi ancora lo striscione della Olivetti, della Campolongo, dell'Ospedale di Carrara ed altri ancora.

Dopo un giro in centro città il corteo ha raggiunto piazza Garibaldi dove in chiusura ha parlato il compagno Tamburini, della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. GROSSETO - Massiccia partecipazione allo sciopero in solidarietà con la Fiat da parte dei lavoratori, impiegati, e studenti della Maremma. Due cortei per le vie cittadine si sono svolti a Grosseto e Follonica con comizi conclusivi, tenuti alla Sala Eden e in Piazza Siveri di Lelio Bottazzi, segretario nazionale della FLC e da Dorian Barducci, segretario regionale FLC. Attestati di solidarietà e sostegno finanziari al fondo di resistenza sono stati annunciati dalla Confesercenti. Nella prossima settimana tratteranno il tema dell'attivo provinciale dei delegati CGIL-CISL-UIL, alla quale parteciperà un rappresentante del coordinamento Fiat.

Ad Arezzo tanti studenti come ai vecchi tempi

Un rappresentante del Coordinamento voleva parlare, ma la Cisl si è opposta

AREZZO - Un lungo, corteo, gonfiato e vivacizzato dalla presenza di tanti studenti. I loro slogan hanno fatto passare nel dimenticatoio ricordi non tanto belli: la presenza ai cortei operai di striminzite delegazioni studentesche e le contestazioni, puntuali, ai dirigenti sindacali. Gli studenti ieri, organizzati in forma autonoma (è il caso di dirlo visto che è vero, una volta tanto), hanno testimoniato una rinnovata cura tra movimento studentesco e operaio. Un ritrovarsi dato forse dall'essere entrambi veramente staccati e dalla coscienza della gravità della situazione. Il coordinamento studentesco aveva organizzato, in vista dello sciopero di ieri, assemblee straordinarie in tutte le scuole, aveva distribuito volantini, fatto leggere annunci nei locali. Il coordinamento quindi aveva chiesto di poter parlare ieri in Piazza Jacopo, dopo il comizio della federazione unitaria. Questa richiesta è stata respinta dalla Cisl aretina e in pratica quindi anche le altre confederazioni sono state costrette a far buon viso e cattiva sorte. La Cisl aretina da sempre adotta questo incredibile atteggiamento di ostilità nei confronti del movimento degli studenti. Alla fine della manifestazione però alcuni studenti sono saliti ugualmente sul palco e, anche se a microfoni spenti, hanno espresso la posizione del coordinamento, condannando la censura che la Cisl ha esercitato nei suoi confronti. «Dobbiamo dire, avendo ascoltato i commenti degli operai in piazza, che anche questa volta la Cisl aretina non ha fatto una bella figura».

I più combattivi i braccianti della «Chigiana»

Sotto la pioggia gli striscioni dei minatori e delle fabbriche in crisi

SIENA - «La Fiat a Torino, l'azienda agricola della Chigiana di Siena: uno stesso disegno padronale». C'è lo sciopero generale e i lavoratori senesi hanno risposto in massa, nonostante il tempo facesse le bizze, alla mobilitazione e al corteo indetti dal sindacato. Gli operai agricoli dell'azienda della fondazione Chigiana «La Madonna» hanno fatto un volantinaggio. Occupano l'azienda da una ventina di giorni in risposta alle decisioni della Fondazione che vuole venderla a privati e rivendicano la gestione alla loro cooperativa. Man mano che il corteo ha sfilato per le strade bagnate del centro, riecheggiavano gli slogan in appoggio alla lotta degli operai della FIAT, ma i cartelli, gli striscioni, hanno tenuto ferma l'attenzione sulla drammatica situazione economica della provincia di Siena. Praticamente ogni striscione ha sottolineato la crisi di un settore o di una attività: i minatori dell'Amiata, le tute blu degli operai IRES (per cui è stata richiesta la cassa integrazione), i lavoratori della Emerson, della Chigiana, appunto, della ICF, della Duerre, della Metalvetro sfilano compatti. In provincia di Siena negli ultimi mesi o sono andati perduti o sono in serio pericolo quasi 2 mila posti di lavoro: chiusura per la Metalvetro (50 operai), crisi alla Emerson (600 operai), possibilità di cassa integrazione alla ICF (200 operai), cassa integrazione alla IRES (1000 operai), crisi alla Duerre (oltre 100 operai), crisi alla Prefabbricati Peruzzi.

Dalla «R. Ginori» una risposta alla linea padronale

Diecimila in corteo per le vie di Livorno - La minaccia dei licenziamenti

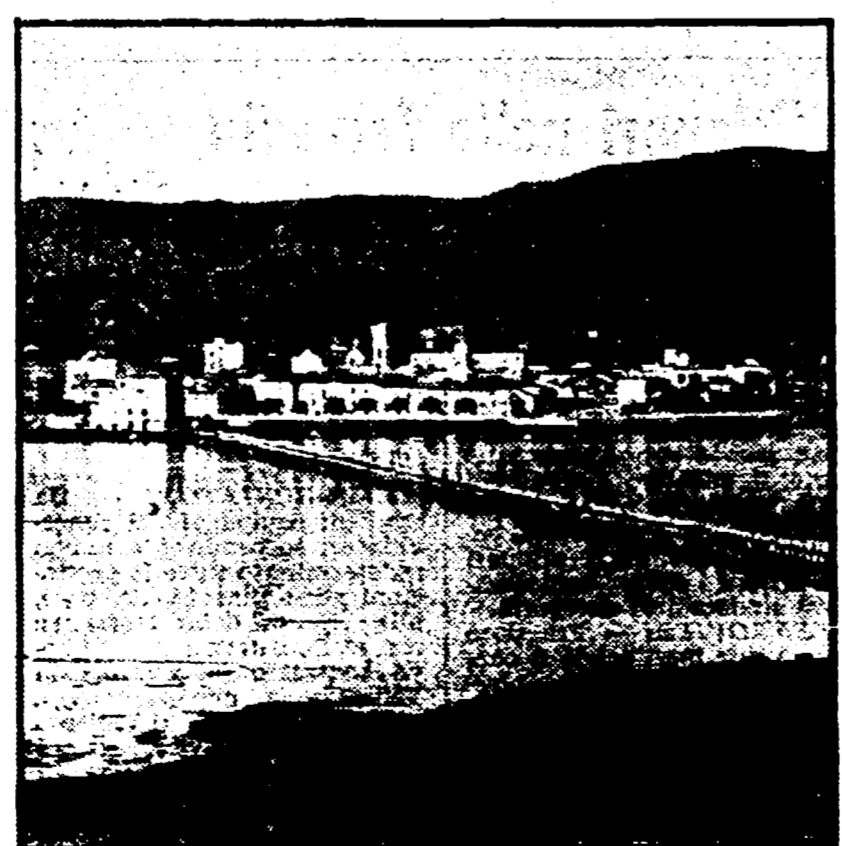
LIVORNO - In diecimila, tra lavoratori e studenti, hanno partecipato alla manifestazione livornese. Il corteo è confluito in piazza della Repubblica dove ha parlato Alberto Gavioli della federazione nazionale CGIL-CISL-UIL. Vittorio Cioni del consiglio di zona Livorno-Collesalveti, ha introdotto il comizio ricordando la risposta data dalla città alla sfida del padronato lanciata nelle aziende locali (ultime la Richard Ginori e la Cheddite) e alla Fiat, per i cui lavoratori anche a Livorno è stata aperta la sottoscrizione con i contributi dei giovani della Coop di servizi della 285, dei pensionati, del Consiglio comunale. Dopo di lui è intervenuta Stefania Lischi, un'operaia del consiglio di fabbrica della Cheddite: «Il disegno padronale, ha sostenuto, non passerà alla Cheddite come non passerà alla Fiat come non è passato alla Richard Ginori». Anche a Livorno i connotati del disegno padronale sono sempre gli stessi: la direzione della Cheddite (un'azienda a capitale franco-svizzero, con 52 operai che produce bossoli per cartucce) intende superare la presunta crisi di mercato interno ed estero licenziando 15 lavoratori di cui nove donne. Stefania Lischi ha definito «strumentale» l'atteggiamento della direzione di questa azienda che solo tre mesi fa ha acquistato una nuova fabbrica in Francia e, in quella livornese, ha imposto l'aumento della produzione inserendo le donne nel ciclo continuo.

Cosa chiedono i Comuni per la Firenze-Mare

Si è svolto a Firenze, nella sede della Giunta Regionale Toscana, un incontro centrato sulla autostrada Firenze-Mare, al quale hanno preso parte il presidente, Mario Leone, l'assessore regionale per i trasporti, Dino Raugi, i sindaci dei comuni di Pistoia e Chiesina Uzzanese. Nel corso della riunione sono stati analizzati i problemi che i Comuni di Pistoia e Chiesina avevano sollevato rispetto all'abbattimento delle barriere sull'autostrada Firenze-Mare che comporta la trasformazione del sistema di esazione pedaggi da «aperto» a «chiuso». Su questo problema specifico si erano verificate nei mesi scorsi le condizioni per pervenire nei tempi brevi ad una soluzione soddisfacente. Sul «retro» di questo progetto non vengono meno le istanze territoriali già espresse dagli enti locali interessati attraverso gli strumenti urbanistici.

Nascondeva marijuana tra i libri di scuola

GROSSETO - Suscita sempre più preoccupazione il fenomeno droga. La presenza della «roba», la compravendita e lo spaccio sembrano non essere più solo prerogative di Piazza San Francesco Corso Carducci o delle Mura Medicce. Questa volta la droga, esattamente 9 grammi di marijuana, ben raccolta in tre cartocci di carta stagnola, era nascosta tra i libri scolastici di uno studente di ciassetenne. Al rinvenimento della canapa indiana si è giunti in seguito ad un normale controllo effettuato su una Renault pistoiese posteggiata nei pressi di una scuola del centro storico. Alla guida dell'auto c'era Claudio Bruni 23 anni, originario di Scansano, attualmente residente a Pistoia. Nell'auto si trovava anche F.M. che alla vista degli agenti ha cercato di nascondere la cartella di tela dove teneva riposti i libri. Il gesto dello studente ha insospettito i militi che nel corso di successivi accertamenti sono riusciti a scoprire la marijuana. Portato in questura per rispondere alle domande degli inquirenti F.M. ha detto di aver acquistato l'erba da uno sconosciuto al prezzo di 30 mila lire. Le ricerche dello spacciatore, immediatamente scattate, non hanno portato ad alcun esito, mentre sulla posizione del giovane studente è stata interessata la magistratura.



Iniziativa per sostenere la piscicoltura di Orbetello

La giunta regionale toscana ha approvato nella sua ultima seduta la bozza di convenzione con il comune di Orbetello per l'incremento e la diffusione della piscicoltura nella laguna. L'assessore regionale per l'agricoltura Bonifazi ha ricordato la necessità di dare sviluppo e diffusione all'allevamento del pesce nella nostra regione e in considerazione del fatto che nel comune di Orbetello già esiste un centro per la fecondazione e la riproduzione delle specie eurallinee, l'importanza di sostenere ulteriormente questa iniziativa. Al centro, che si trova in località «S. Liberata», sulla laguna, vengono allevati gli avannotti di quelle specie acquatiche, dette appunto «eurallinee», che tollerano ampie variazioni di salinità dell'acqua. Si tratta in pratica di anguille, salmonidi, trote che saranno a disposizione per il ripopolamento di corsi d'acqua. Delle specie allevate il Comune potrà riservarsi fino alla percentuale del 50 per cento per le necessità della sua laguna, il rimanente verrà posto in vendita ad un prezzo unitario concordato preventivamente con la Regione Toscana.

Incontro positivo con il Provveditorato

Soluzioni in vista per le scuole aretine

Sdoppiamento per l'elettronica di Bibbiena e riapertura delle iscrizioni al Linguistico sperimentale

REZZO - La delegazione del coordinamento studentesco da una parte e il provveditorato agli studi dall'altra. Quaranta minuti di trattativa e qualche risultato. Il problema dell'Istituto Tecnico Industriale di Bibbiena, ha detto la professoressa Gasparre si risolverà nel giro di pochi giorni: si andrà ad uno sdoppiamento della terza elettronica; 2) si riaprono in pratica le iscrizioni alla terza linguistico e dello sperimentale di Arezzo. Studenti cercati quindi, almeno 10, entro il prossimo venerdì. Se saranno trovati allora questa classe potrà vivere, avendo raggiunto la quota minima di 15 studenti; 3) viene confermata l'ora di 50 minuti. «Ho chiesto informazioni - ha detto la provveditrice - se le condizioni delle scuole saranno le stesse dell'anno passato riguardo ai premi del pendolarismo allora i 50 minuti verranno riconfermati senza problemi». 4) gli studenti hanno presentato «ufficialmente» alla provveditrice il nuovo coordinamento aretino. Questi sono i primi risultati di una settimana di lotta condotta dagli studenti. Il via era stato dato mercoledì scorso da quell'Istituto Tecnico Industriale di Bibbiena. La terza elettronica di questo istituto rischia di avere 33 alunni. Troppi per un'efficace azione didattica. Inoltre le autorità scolasti-

che, per risolvere il proprio problema, avevano cercato di far cambiare specializzazione ad alcuni studenti. La lotta del Casentino era presto arrivata ad Arezzo. Nell'ITI del capoluogo infatti il problema era inverso. Qui una classe rischiava di rischiare tuttora di non aprire perché allo stato attuale delle cose ha solo 5 iscritti. E' la terza «Linguistico» della Sperimentale. Una esperienza, questa, che finora ha incontrato più ostacoli che incoraggiamenti. Ed infatti molte voci hanno circolato in questi mesi: allo Sperimentale, le cose non vanno bene, si studia poco, non iscriverli al corso linguistico perché intanto non verrà approvato dal ministero. La provveditrice agli studi ha dichiarato di non sapere nulla di queste voci che non provengono quindi dall'ambiente del provveditorato, rimane il fatto che molti studenti sono stati «consigliati» a non iscriversi. Non si sa bene da chi ma l'effetto è chiaro: si tratta di un sicuro contro lo Sperimentale. Ipotesi che la terza linguistico non venga aperta è estremamente grave: infatti se uno studente della quarta bocca a giugno prossimo, dove va a finire, in seconda? La professoressa Gasparre si è impegnata a parlare nuovamente con il Ministero per trovare una soluzione a questo problema.

VENITE A VINCI al bivio di Streda tra Empoli e Vinci Vendita ai privati direttamente dal Produttore dei vini genuini della zona. COMPRESO IL SABATO. CANTINE LEONARDO-VINCI

Studio di MAURO SALVINI & Figli arredamento negozi Consulenza - Progettazione (gratuita) Realizzazione - Personalizzazione: Bar-Pasticceria, Gelateria-Pizzeria, Ristoranti, Alimenti, Macellerie, Salumerie, Caffe friggerie, Espositori murali, Contenitori surgelati, Abbigliamento, Calzature, Tabaccherie, Cartolerie, Grafiche.

Dieci Renault TTL in palio sabato 11 e domenica 12 alla RENAULT siete invitati da: ROSSI & MATTEUCCI S. CROCE SULL'ARNO Telef. 31053 - 32207

CASTELLI DEL GREVESPESA FATTORIE RIUNITE DEL CHIANTI CLASSICO IN TEMPO DI VENDEMMIA REGALIAMO L'UVA PER FARE LA SCHIACCIATÀ!

CENTRO 2P DUPLICAZIONE E STAMPA Fotocopie, Duplicazione, Dattilografia Elettronica, Fotocomposizione, Stampa in Offset, Legatoria. SEDE LEGALE: Via Caduti di Cefalonia, 40 LABORATORIO: Via G. Bastianelli, 30 Tel. 41.77.09 - 43.07.83 50127 FIRENZE